



## Camillian Task Force - Centrale

Ufficio per gli Interventi Umanitari dell'Ordine

# CROSSOVER



Numero 3

Aprile - Giugno 2012

## Eureka!

### LA CTF KENYA PORTA A TERMINE LA PRIMA FASE DELLA MISSIONE

Eureka è un'espressione che deriva dal greco antico Heureka εὕρηκα che significa "Ho trovato!". Questa espressione cattura l'emozione stessa del team della CTF Kenya dopo aver effettuato il programma di intervento di emergenza della durata di sei mesi nel "Corno d'Africa", in particolare in sette (7) villaggi nella zona orientale di Wajir, Nord-Est del Kenya. Wajir si trova a circa 587 chilometri di distanza dal confine con la Somalia ed ha ospitato 172,183 rifugiati somali per quasi 2 decenni ed è una comunità principalmente islamica. Da novembre 2011 ad aprile 2012 il team della CTF Kenya, composto da 2 religiosi

(1). Il team è stato assistito da 5 volontari locali (Felistas, Prescilla, Barud, John e Patrick).

Durante i tre giorni (3- 5 maggio 2012) di valutazione multi-stakeholders, facilitata da un membro del team CTF Centrale, è stato condiviso da tutti il grande successo dei sei mesi di programma di intervento.

I beneficiari sono stati 2.611 individui costantemente monitorati nel programma di salute e di nutrizione, oltre ad un altro centinaio inseriti nel programma, venuti per l'assistenza medica durante la clinica mobile; 30 famiglie (2 gruppi di



espresso grande soddisfazione nel collaborare e lavorare con la CTF.

Due capi del villaggio ed un volontario somalo hanno fatto eco esprimendo la loro impressione in pubblico sulla CTF come "l'unica organizzazione in assoluto che fino ad ora abbia davvero lavorato con noi, che sia stata con noi, si sia presa cura di noi e ci abbia ascoltati". Un altro



Camilliani (Fr. Joseph, P. Thom) e 2 suore camilliane (Suor Janette e Suor Catherine), ha istituito un campo base all'interno del centro di Missione Cattolica ad est di Wajir, guidato da Fratel Joseph Khyaniri, MI, medico distrettuale.

La squadra ha avviato quattro programmi d'intervento primari, vale a dire salute e nutrizione per i bambini da 4-5 anni (687) e per gli anziani dai 60 anni in su' (1924), sicurezza alimentare e produzione alimentare (1), ed accesso all'acqua potabile utilizzando energia rinnovabile

agricoltori) hanno ricevuto 2 serre e una formazione impartita da esperti in terre agricole semi-aride, e 6.000 persone e 2.000 animali sono stati salvati da un servizio di autotrasporto dell'acqua inefficiente utilizzando un pozzo nel rispetto delle regole ecologiche.

Durante la valutazione, i capi villaggio, il consiglio degli anziani ed i rispettivi elettori hanno elogiato il team CTF per i servizi resi e hanno fatto appello alla sede centrale di continuare la loro missione. La maggior parte di loro ha

capo di Hodhan ha detto: "Non ho apprezzato ciò che la CTF ci ha dato, ma come la CTF lo ha fatto ed i valori che ci ha lasciato, vale a dire quello di ascoltare e prendersi cura."

Eureka! La CTF non è andata a Wajir con strategie ben definite e quantificabili, ma solo con il principio fondamentale della cura pastorale del gregge di Dio. Il team ha sviluppato giorno per giorno le sue strategie confrontandosi senza indugio, con coraggio ed ottimismo, con

situazioni e problematiche. Secondo il team, i primi due mesi sono stati veramente duri, trattandosi di un momento di dialogo serio e di confronto con il capo del villaggio. In questa fase sono state portate alla luce ingiustizie quali la corruzione e l'emarginazione dei settori più vulnerabili (anziani, bambini, donne).

Due capi villaggio hanno anche scritto una lettera pubblica di scuse al team rivelandosi tra i leader più cooperativi. Uno di loro anche fatto una sentita dichiarazione personale dicendo: "Vengo qui davanti a questa assemblea come un uomo nuovo.

La CTF mi ha fatto realizzare quali sono le lacune e le carenze della mia leadership. "

Il team CTF, dunque, crede fermamente sia questo il significato di essere un camigliano—stare con i malati poveri al "capezzale", come ha fatto San Camillo, viaggiare con loro ed innalzare la loro dignità di esseri umani senza distinzione di fede, cultura e origine etnica.

L'intero team ha sentito il grande impatto che questa esperienza ha avuto sulla loro vocazione camigliana. La CTF li ha aiutati ad approfondire la loro spiritualità come

messaggeri della buona novella, della salute e della giustizia.

P. Aris Miranda, MI

Coordinatore CTF Centrale



## “DAL TRAVAGLIO AD UNA NUOVA VITA”

*(L'autore di questa breve testimonianza è un volontario somalo che ha collaborato per sei mesi con la CTF come responsabile delle relazioni tra la comunità ed interprete. Ha descritto la CTF come un bambino appena nato nel deserto, che si trova sin*



*dall'inizio davanti a tante sfide, gioie e dolori. Nonostante le nostre differenze in termini di credenze religiose (Islam) e di cultura, questo non ha mai rappresentato un ostacolo per stabi-*

*lire un rapporto di lavoro sempre più buono ed armonioso).*

E' stato rilevato un miglioramento piuttosto evidente del loro peso, anche se non esattamente come ci si aspettava verso la fine del programma. La malnutrizione a Wajir è causata da molti fattori diversi, e soprattutto dalla mancanza di cibo nutriente come le verdure. E 'un fatto innegabile e ben dichiarato, infatti, il grande apprezzamento e gratitudine che nelle comunità centrali di Wajir tutti nutrono verso il team della CTF.

Non tanto per ciò che ha fatto o dato materialmente alla popolazione, considerato il fatto che si tratta di una goccia in un oceano rispetto ad altre grandi organizzazioni, ma piuttosto per la loro incomparabile presenza, attenzione e ascolto. Per questo, insieme ai membri delle sette comunità a cui la CTF ha prestato servizio, abbiamo esortato e richiesto all'organizzazione di continuare a lavorare con noi. Nella mia esperienza, non ho mai visto un'organizzazione umanitaria venuta in nostro soccorso come ha fatto la CTF, che ha veramente lavorato con noi e ci ha rispettati.

Ci sono ancora molti anziani e bambini

che non hanno pienamente recuperato e abbiamo il timore che, chi in qualche modo ha acquistato peso, lo perderà di nuovo. Ci sono così tanti anziani costretti a letto, e hanno nostalgia della vostra presenza e delle vostre cure.

Mi auguro che in futuro, la CTF possa aiutarci a produrre il cibo per una nostra sicurezza; aiutarci a migliorare la nostra piccola produzione agricola di vegetali, fornendoci un generatore per la pompa dell'acqua. La gente ora è disposta a stabilirsi nella zona ed avventurarsi nella produzione alimentare stabile; questa semplice iniziativa potrebbe migliorare la situazione nutrizionale unitamente alla distribuzione supplementare di cibo.

La gente a Wajir sa bene come la CTF li ha aiutati e assistiti. Infatti, nel campo globale, la CTF sta crescendo e diventerà in futuro un organismo umanitario grande, forte e conosciuto a Wajir.

Testimonianza di  
Barud Abdi Asis



Il nome CROSSOVER prende ispirazione dal vangelo di Marco (4,35-41), dove Gesù invitò i suoi discepoli ad attraversare l'altra sponda del lago e la loro barca venne colpita da una tempesta che la fece quasi affondare. La paura li aveva completamente offuscati, ma Gesù si svegliò e calmò le acque. Proprio come a suo tempo fece San Camillo, che oltrepassò i confini degli ospedali ed andò a salvare le vittime delle alluvioni, delle guerre e delle pestilenze. La smisurata forza e compassione dei Camigliani è stata dimostrata proprio in questi tempi di guerra e calamità. L'obiettivo di CROSSOVER è quello di diffondere notizie ed eventi della CTF nel mondo, con l'intento di arricchire la memoria del nostro passato attraverso la realtà del presente, sfidandoci a spingerci in avanti ed impegnarci attivamente nei segni del tempo.



Siete tutti invitati a contribuire con le vostre storie, idee, riflessioni e notizie nel campo della missione umanitaria e pastorale scrivendo a [ctf@camilliani.org](mailto:ctf@camilliani.org).

# UN NUOVO ORIZZONTE DI MISSIONE CAMILLIANA:

## UNA RIFLESSIONE DALLA RADICE

*Questa è la testimonianza di p. James Roa, un medico filippino camilliano (cardiologo) attualmente al St. Camillus Hospital, Calbayog City, nelle Filippine, come direttore medico ed è al tempo stesso coordinatore regionale della CTF di Visayas. P. James si è recato a Wajir, nel Nord-Est del Kenya, su invito della CTF Centrale per un mese (15 marzo - 15 aprile 2012) collaborando e facendo esperienza nella missione della CTF a Wajir.*

**Il sogno è diventato realtà.** Un sacerdote camilliano, quando ho condiviso con lui il mio sogno, ha detto: "Questo significa che hai dormito tutto il tempo; è solo ora, da quando hai raggiunto l'Africa, che sei sveglio." Sì, era il mio sogno sin da quando ero un giovane studente che un giorno sarei andato in Africa per una missione. In ogni conversazione intrattenuta con amici e confratelli, ho sempre raccontato loro questo sogno. L'ho cullato nel mio cuore finché un giorno il coordinatore della CTF Centrale, p. Aris, che era stato a Wajir, mi chiese se ero pronto e disposto a partire per l'Africa. Il mio cuore era pieno di gioia. Il sogno si è avverato.

La CTF in Kenya è una nuova esperienza e si è recentemente organizzata per rispondere alle situazioni di emergenza dei rifugiati somali in Wajir (Nord-Est del Kenya). C'erano siccità e carestia, che hanno causato la morte di persone e animali, unitamente allo spostamento della gente da un luogo all'altro. La CTF, con la sua missione di rispondere alla situazione di emergenza, ha creato un team di camilliani, religiosi e laici, che hanno a cuore i poveri ed i sofferenti (fratelli musulmani somali). Così hanno dato inizio al programma in risposta all'invito della CTF Centrale per rispondere all'emergenza. Il programma generale era suddiviso in 4 categorie, per una durata di 6 mesi, rivolte a 7 villaggi (Alimaow, Hodhan, Jogoo, Gotade, Barwaqoo, Makoror e Maalim Salat).

Il primo è il programma nutrizionale per bambini dai 4 ai 5 anni, malnutriti, e per gli anziani da 60 anni in su attraverso lo screening e il monitoraggio. Il secondo comprende i servizi sanitari tramite la clinica mobile e il dispensario. Il terzo è l'istituzione di un sistema idrico utilizzando l'energia solare. Il quarto è lo sviluppo di alcune serre nella comunità, per agevolarla nella produzione alimentare.

Durante il mio breve soggiorno nella zona di Wajir sono stato coinvolto maggiormente nel programma di salute e nutrizione, in una città in mezzo al deserto. La mia prima domanda è stata: "come fa questa gente a vivere qui e come riescono a sopravvivere?". Il luogo in questione dista circa 750 km da Nairobi ed è tutto deserto. Comunque avevo in mente quello che Dio disse nella Genesi "Dio creò ... e tutto era cosa buona". C'è ancora vita ed è anche un buon posto per vivere, come Wajir per i Somali. Come ho potuto osservare nella mia consultazione quotidiana e nel prendermi cura della loro salute, vi è grande necessità d'istruzione ed educazione in tutti gli aspetti della vita, specialmente nel campo della sanità. C'è un grande bisogno di educarli per elevare la loro dignità come persone. Sono esseri umani e non possono essere abbandonati a se stessi. Sono isolati.

Ci sono ancora altre persone al mondo che possono condividere/dare loro amore. L'amore è il valore e la virtù più importante, in grado di portare unità e sollevare la dignità delle persone. Hanno già Dio con loro, presente attraverso i doni e le risorse che sono loro affidate. Ciò che è necessario è una conversione del cuore



P. James Roa in missione a Wajir

per condividere quello che appartiene a questi nostri fratelli poveri.

È necessario fargli prendere consapevolezza della loro dignità e importanza, in quanto creati a immagine e somiglianza di Dio. Mi sono reso conto che questi nostri programmi sono dei grandi strumenti per manifestare loro l'amore di Dio attraverso la nostra dedizione e la perseveranza di stare con loro. Non parlavo la loro lingua; ho sempre avuto con me un interprete e tuttavia, con il linguaggio dell'amore, ci siamo capiti. La linea di fondo che accompagna la mia esperienza è di amare e di darsi a tutti come ci ama Gesù. Abbiamo bisogno di più persone che possano starci accanto, con il cuore, come San Camillo, disposte a sacrificarsi e ad offrire se stesse per aiutare i nostri fratelli e sorelle a ripristinare la loro dignità di figli di Dio.

La mia esperienza mi ha dato coraggio e ispirazione per continuare quest'opera di amore, come Annalena, che ha iniziato un'opera buona ed un lavoro ispirato per i somali. Annalena rimane nel cuore della gente. C'è vita nel deserto e c'è Dio che sostiene la vita. C'è acqua e ci sono un sacco di risorse. Trovare il proprio posto per vivere è una sfida che implica parecchio lavoro per la gente. C'è acqua per le persone e piante per gli animali. Dio provvede.

Uniamo i nostri cuori, la mente e la preghiera, per rendere questo posto un luogo migliore in cui vivere in pace e con gioia. Lasciamoli vivere da soli man mano che scoprono e trovano un senso nella loro vita, in questo luogo dato loro da Dio. Cerchiamo di essere per loro una testimonianza di vera vita cristiana vissuta con dignità attraverso l'amore.

*P. James Roa, MI, MD*

## RIPARARE LE CASE, RAFFORZARE LE ORGANIZZAZIONI COMUNITARIE, RECUPERARE LE TERRE AGRICOLE

**D**urante la seconda fase, il progetto ha sostenuto 183 famiglie a Mandulog e 25 famiglie a Kalilangan, aiutandoli a risistemare le case distrutte dal tifone Sendong (Washi), grazie alla distribuzione dei kit di riparazione avvenuta dal 6 al 10 marzo 2012. Integrando l'approccio basato sui diritti negli sforzi di riabilitazione, la seconda fase del progetto ha garantito il rafforzamento delle organizzazioni a base comunitaria nei quattro villaggi, al fine di garantire la partecipazione delle parti interessate e la proprietà locale.

Ha rafforzato la formazione del Suara Bangsamoro (Voice of Bangsamoro), un'organizzazione comunitaria già esistente, con capitoli in ciascuno dei villaggi. In quello di Mandulog, il capitolo del villaggio ha convocato l'Assemblea Generale il 26-27 maggio 2012, dove sono stati eletti nuovi gruppi di funzionari.

In precedenza, durante il capitolo del villaggio, sette formazioni sub-villaggio sono state in grado di tenere le loro rispettive assemblee e hanno partecipato ad adattare le componenti del progetto che, in questo modo, è creato appositamente per soddisfare le esigenze di ogni comunità. L'Assemblea Generale, con i rappresentanti dei vari capitoli del sub-villaggio, ha quindi finalizzato le componenti del progetto, comprese le politiche generali che avrebbero regolato la sua attuazione. L'Assemblea Generale ha deciso di perseguire la distribuzione di semi ed attrezzi agricoli tra i membri il 9 e 10 giugno 2012, per cominciare a piantare e recuperare le loro terre agricole.

Nei villaggi di Lanipao, Dulag e Kalilangan, è in corso la preparazione sociale.



Ciascun villaggio ha costituito il suo Consiglio dei Leader Suara Bangsamoro per facilitare l'eventuale ripristino dei capitoli del villaggio e pianificare ed eseguire le componenti del progetto.

Nei prossimi mesi, una volta che la distribuzione di semi e di attrezzi agricoli sarà completata, le comunità saranno ulteriormente organizzate in gruppi per poter così gestire animali e pollame da allevamento distribuiti per la collettività e per gestire le cooperative polivalenti.

*RMP- NMR*



"Abbiamo fame. Il nostro mais e le nostre banane sono state spazzate via dalle inondazioni. La maggior parte delle case dei membri della comunità sono state distrutte, e la notte quando piove non possiamo dormire perché i nostri tetti sono stati distrutti. Non abbiamo ricevuto abbastanza aiuto dal nostro governo. Il nostro ringraziamento va alle diverse ONG che erano lì per aiutarci in tempi molto difficili. Ringraziamo RMP-NMR e la CTF per aver creduto nelle capacità organizzative di organizzazioni comunitarie come la nostra, il Bangsamoro Suara. I loro interventi non hanno mai corrotto le nostre menti, e sono stati molto attenti nel non renderci dipendenti dagli aiuti. Insieme ai loro interventi c'è partecipazione."

*Mona L. Pamanay (Beneficiaria)*

*Presidente del Suara Bangsamoro, Purok 21*

## **G**UARIRE LE FERITE

# **W**orkshop di Arte e Teatro Comunitario

Parte integrante del programma è stato l'avvio del progetto di salute mentale per ridurre i casi di traumi e aiutare i bambini sopravvissuti nel cammino verso il sostegno nel recupero della salute mentale, coinvolgendoli in attività artistiche. Ha così preso il via la serie di Workshop per i bambini su "Arte e Teatro Comunitario" ("Community Theatre Arts Workshops"-CTAW).

RMP-NMR ha organizzato un corso di formazione di tre giorni per formatori e coordinatori del Workshop "Arte e Teatro Comunitario" (CTAW), seguito da 25 giovani partecipanti, provenienti da Liga ng Kabataang Moro, Giovani della Chiesa Filippina Indipendente, Anakbayan, dall'Università di Mindanao su studi di Media e Comunicazione (COMSTUD). Il corso è stato coordinato dal noto attore e regista teatrale Rommel Linatoc, PhD, capo dell'Unità Cristiana e delle Relazioni Ecumeniche (CUER) del Consiglio Nazionale delle Diocesi nelle Filippine (NCCP).

CTAW è parte del progetto "Ricostruire vite: assistenza d'emergenza per i sopravvissuti del tifone Washi (Fase II), finanziato dalla Camillian Task Force (CTF). I tirocinanti sono tenuti a realizzare un workshop, basato sulla comunità, di arte e teatro nei villaggi Moro di Mandulog, Lanipao, Kalilangan e Dulag ad Iligan City per aiutare i bambini sopravvissuti nel recupero della salute mentale. Dopo la formazione, i partecipanti hanno presentato i loro lavori il 20 aprile durante il concerto per il Giorno della Terra (Earth Day) a Iligan City Plaza, ed in occasione dell' "Earth Day Caravan Rally" a Cagayan de Oro City a cui hanno partecipato circa 6.000 manifestanti.

Dal 9 al 12 Maggio 2012, si è tenuto il primo CTAW a Mandulog, a cui hanno partecipato 22 bambini, alcuni studenti del COMSTUD hanno facilitato l'attività.

Come ramo del laboratorio, è stato istituito un capitolo LKM a Mandulog, con le arti del teatro collettivo sotto le sue ali. Alla fine del workshop, hanno presentato ciò che hanno imparato in un raduno culturale della comunità a cui hanno partecipato quasi un centinaio di anziani del villaggio. Nei prossimi giorni workshops "Arte e Teatro Comunitario" si terranno a Lanipao, Kalilangan e Dulag.

RMP- NMR



## CTF CILE: Una Memoria che dura

Ogni missione CTF, breve o lunga che sia, lascia sempre dei frutti, perché ogni gesto d'amore fatto in nome di Cristo è un "mattoncino" in più per la costruzione del Regno di Dio. La prima missione della CTF cilena, durata nove mesi dal 27 febbraio 2012 (data del terremoto di 8.8 gradi, catastrofico nella VI e VII regione), non smette di far parlare di sé. Una delle tracce lasciate materialmente, sono due moduli abitativi dati in comodato a due ospedali della settima regione per due anni, comodato rinnovabile di anno in anno secondo le necessità. Sebastián Maldonado (assistente sociale, ex coordinatore della CTF Cile) ed io, siamo andati a vedere e controllare la situazione dei moduli.

I due moduli sono "reparti ospedalieri prefabbricati" da 20 posti letto, con uffici e bagni. Il primo è stato consegnato all'ospedale di Cauquenes come reparto di medicina ed è oggi un servizio di pediatria che si riempie d'inverno fino a ricevere 40 piccoli pazienti con affezioni respiratorie. Il personale ci ha ricevuto con riconoscenza e ci ha mostrato tutti i miglioramenti fatti alla struttura prefabbricata per renderla più funzionale ed accogliente, soprattutto per difenderla dalle inclemenze del tempo.

Il secondo modulo fu consegnato all'ospedale di Parral, completamente distrutto dal terremoto, come reparto di pediatria ed oggi che la pediatria è stata ricostruita, è diventato un servizio di igiene mentale, con ambulatori per 1 psichiatra, 3 psicologhe e 3 assistenti sociali. Anche questo secondo modulo mantiene la sua funzionalità ed ha resisti-

to bene al tempo e all'uso.

La comunità camilliana in Cile sta crescendo e si prevede, a Dio piacendo, che tra il 2014 e il 2015 dovrebbero arrivare alla professione perpetua ed al lavoro apostolico i primi religiosi cileni. In questa data si può pensare di riscattare i moduli per un'attività camilliana significativa per il contesto sociosanitario cileno e mostrare quanto il carisma della misericordia divina verso chi soffre può dare in più allo Stato: una misericordia relazionale, personalizzata, integrale e biografica. La carità, grazie alla CTF, si moltiplica, dura nel tempo e si trasforma, dando però, soprattutto, risposte nuove e sempre attuali dopo 400 anni, all'uomo che chiede aiuto nell'emergenza e dopo l'emergenza.

*P. Pietro Magliozzi, MI*



## CTF PAKISTAN: LA MISSIONE CONTINUA

L'impegno dei Camilliani attraverso la CTF in favore della popolazione pakistana, colpita dalle inondazioni del 2010, continua. Lo scorso ottobre 2011, la CTF insieme al vescovo di Karachi, mons. Joseph Coutts, ha inaugurato l'impianto di depurazione dell'acqua nel villaggio cristiano di Khusphur, provincia del Punjab.

L'impianto può purificare 20 galloni di acqua al minuto. Dal mese di ottobre, secondo il signor Karamat Jameel dell'Organizzazione per lo Sviluppo della Comunità (Organization for Community Development- OCD), incaricato di seguire il progetto, poche persone hanno fino ad ora beneficiato del progetto. Per questo motivo, l'OCD sta progettando di lanciare una campagna di sensibilizzazione sull'importanza dell'acqua potabile purificata per combattere il ripresentarsi di epatite B & C nella suddetta area. Questa campagna è orientata verso un approccio preventivo e curativo per diminuire i casi di epatite. Questo programma si rivolge a circa 2.880 persone nella zona.

L'infezione da virus dell'Epatite B & C è molto diffusa in Pakistan e ha portato a una maggiore incidenza di malattie epatiche acute e croniche nella regione. L'istituzione di misure contro la diffusione delle infezioni da virus di epatite è una questione importante ed urgente per la salute pubblica. E' un imperativo che lo sradicamento dell'infezione da virus dell'epatite attraverso la vaccinazione di tutti i neonati e degli altri gruppi di popolazione a rischio venga effettuato con un programma di educazione pubblica.

Mr. Karamat, durante lo screening di epatite B & C a Khusphur, ha anche potuto notare che si stanno verificando diversi casi. Ha detto: "Siamo rimasti scioccati nell'apprendere che, delle 72 prove effettuate per i diversi gruppi di età, sono risultati positivi 34 virus dell'epatite C (HCV) e 3 antigeni di superficie del virus epatitico B (HBsAg), ed alcuni di loro sono di età compresa tra i 17 e i 21 anni. Molti giovani hanno paura di sottoporsi al test perché nel caso in cui risultassero positivi non avrebbero le risorse necessarie per permettersi il trattamento molto costoso ed a lungo termine. Dagli ultimi due anni, il tasso di mortalità dovuto a queste malattie croniche è molto allarmante. Tenendo conto di questa situazione stiamo pensando di istituire più campi al fine di identificare e verificare i casi segnalati".

L'Organizzazione per lo Sviluppo della Comunità (OCD) ha richiesto degli aiuti economici attraverso la CTF Centrale per finanziare questa iniziativa.

*P. Aris Miranda, MI*

*Coordinatore CTF Centrale*

## TERREMOTO IN EMILIA ROMAGNA: CTF Assessment Team a San Felice sul Panaro

San Felice sul Panaro era un ridente paese della pianura padana con circa 11.000 abitanti, prima del recente terremoto di magnitudo 5.8 che ha colpito la zona.

L'evento sismico ha distrutto gran parte del centro storico mutilando i principali simboli che caratterizzavano la storia di quello che è uno dei paesi più colpiti dalle recenti scosse.

Lo sciame sismico ha lasciato il segno anche nello stato d'animo delle persone. Il comune ed i servizi sul territorio funzionano, anche se in regime di emergenza, con vitalità ed incisività.

Il centro di smistamento degli sfollati è gestito direttamente dal comune e la presenza della protezione civile è molto discreta e si limita

alle strutture (tende, container,...).

San Felice sul Panaro ospita attualmente 2 campi organizzati per un totale di circa 800 persone.

Noi siamo stati invitati a lavorare nel campo gestito e promosso dalle Misericordie a livello Nazionale. Il campo ospita attualmente circa 380 persone e nelle prossime ore sarà completamente occupato. La media dell'età è molto bassa: ci sono solo 7 over 60 e due disabili con famiglia. Le persone accolte sono per oltre il 90 per cento di nazionalità non italiana. Appartengono a 16 nazionalità diverse e 4 differenti religioni.

Le Misericordie hanno uno staff di 30 persone che si alterneranno ogni settimana per almeno 90 gior-

ni. La richiesta è di assicurare forme di accompagnamento e supervisione psicologico allo staff degli operatori, alle famiglie, ai bambini presenti nel campo.

*Marco Iazzolino e  
P. Paolo Guarise, MI  
(CTF Assessment Team)*



## SOS- DRS, LA MISSIONE PROSEGUE



*Servants Of St. Camillus  
Disaster Relief Services*

SOS-DRS continua a lavorare negli Stati Uniti e ad Haiti ed anche a sostenere finanziariamente il resto della rete CTF, tra cui la CTF Centrale, e gli sforzi in caso di disastro, come in Thailandia o nel Corno d'Africa. SOS DRS ha anche recentemente finanziato gran parte della conferenza CTF sul capacity-building (rafforzamento delle capacità) tenutasi nelle Filippine nel mese di febbraio, che aveva lo scopo di costituire la CTF in Asia. SOS DRS, inoltre, assisterà la CTF Centrale per la prossima conferenza CTF sul capacity-building nel mese di agosto 2012 a Lima, in Perù, con lo scopo di costituire la CTF in America Latina.

SOS-DRS è un'organizzazione no-profit presente negli Stati Uniti dal 2008. Si tratta di un ufficio dell'Ordine sotto l'autorità del Padre Generale e della Consulta. Il presidente è p. Scott Binet MD, MI. Costituita nel 2008, SOS DRS ha istituito un ufficio/ comunità a Milwaukee, Wisconsin. Successivamente, nel febbraio 2012, l'ufficio/ comunità degli Stati Uniti di SOS-DRS si è trasferito a Miramar, Florida.

L'ufficio coordina gli sforzi di raccolta fondi di SOS-DRS. Quest'anno i membri dell'organizzazione e gli associati, tra

cui i Camilliani, faranno appelli di raccolta fondi in circa 45 parrocchie negli Stati Uniti in occasione dei quali sacerdoti e laici parleranno durante la messa per fare una raccolta fondi per i disastri. I Camilliani coinvolti quest'anno, oltre a p. Scott, sono p. Aristelo Miranda, p. Evan Villanueva e p. Shukrani Mbirigenda.

L'ufficio di Sviluppo SOS-DRS, ubicato a Nashville, continua ad essere molto attivo. SOS-DRS è stato recentemente premiato con 2 contributi, uno per il suo lavoro ad Haiti ed un altro per poter contribuire allo sviluppo dei Missionari della Misericordia (MoM).

MoM è la nascente famiglia ecclesiale che la Consulta ed il p. Generale hanno permesso di fondare a p. Scott nel 2011. L'arcivescovo di Miami ha acconsentito che p. Scott fondasse MoM nell'Arcidiocesi. MoM e SOS-DRS stanno collaborando a stretto contatto sia a Miami che ad Haiti.

*P. Scott Binet MD, MI*

## CAMILLIAN TASK FORCE

Piazza della Maddalena, 53

00186 Roma (ITALY)

TEL.: +39 0689928174

E-MAIL: CTF@CAMILLIANI.ORG



# 13 OTTOBRE 2012

## GIORNATA INTERNAZIONALE PER LE VITTIME DEI DISASTRI

- Promuovere consapevolezza di quanto succede nel mondo dei disastri con una particolare chiave di lettura ai temi della giustizia sociale e salute
- Sensibilizzare e informare le persone che ci sono intorno sulle catastrofi naturali ed alla lettura dei segni dei tempi
- Raccogliere risorse per il "fondo di emergenza" e per i programmi di intervento nell'emergenza in atto nel mondo
- Sensibilizzare e raccogliere disponibilità di volontariato nel mondo
- Condividere il carisma di San Camillo facendo "memoria" delle radici della storia dell'Ordine
- Accompagnare l'azione dei Confratelli che stanno lavorando nelle zone colpite da particolari disastri

### Cosa puoi fare TU?

- Organizzare un evento nella tua Comunità
- Una campagna internet (mailing list, banner, web site,..) sul tema della giornata
- Strumenti multimediali (video, power point,..) per accompagnare la riflessione
- Strumenti didattici per la formazione
- Insetto da inserire nelle riviste e negli strumenti di informazione delle principali Ong dell'Ordine per informare e raccogliere fondi per le Camillian Task Force locali

### CONVEGNO CTF IN AMERICA LATINA

COMUNIDAD "P. PEDRO MARIELUZ GARCÉS" CASA  
DE RETIROS ESPIRITUALES "SILOE" SAN ALBERTO  
DE CHACRASANA

CHOSICA—LIMA (PERU')

13 -17 AGOSTO 2012

### SE DESIDERI OFFRIRE IL TUO CONTRIBUTO PER SOSTENERE LE NOSTRE MISSIONI, PUOI INVIARLO A:

Casa Generalizia Ordine Chier. Reg. Ministri  
degli Infermi

Credito Artigiano, via S. Pio X, 6/10 – 00193  
Roma, IT

IBAN IT 54E0351203200000000011643